

**ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**  
ESTRATTO DAL VERBALE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **29/01/2019**  
OMISSIS

L'anno 2019, il giorno 29 del mese di gennaio, alle ore 8,45, nell'apposita sala del Palazzo Centrale Universitario, via Zamboni, 33, si riunisce il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno:

OMISSIS

<b>Oggetto: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 - 2021 - URGENTE - APPROVAZIONE SEDUTA STANTE</b>			
N. o.d.g.: <b>14/01</b>			UOR: <b>FUNZIONE PROFESSIONALE REFERENTE GESTIONALE PER LE STRUTTURE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE</b>

**RELAZIONE ISTRUTTORIA PREDISPOSTA DALL'UFFICIO PROPONENTE:**

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Dirigente Responsabile e Referente Gestionale per le strutture in materia di Anticorruzione.

**FINALITA'/SCOPO**

Approvazione dell'aggiornamento annuale del piano triennale di prevenzione della corruzione, (L. 190/2012), che definisce la strategia dell'ente in materia secondo i Piani Nazionali Anticorruzione. Il Piano triennale è un atto di organizzazione e programmazione che in sintesi individua i miglioramenti organizzativi che contribuiscono a prevenire i rischi corruttivi in senso ampio, a creare condizioni di buona amministrazione e un contesto sfavorevole a comportamenti che pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità dell'amministrazione.

**PRESIDIO POLITICO**

Magnifico Rettore.

**PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO**

## **Premessa**

La L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni (P.A), comprese le Università, la nomina di un dirigente responsabile della prevenzione della corruzione; l’adozione e pubblicazione sul portale di un piano triennale e aggiornato annualmente che contenga la programmazione di misure di prevenzione contestualizzate a seguito della gestione del rischio, secondo Piani Nazionali in continuo aggiornamento (PNA) dal 2013 ad oggi.

I Piani Nazionali, dal 2016 “atti di indirizzo per legge” in quanto compatibili con gli aggiornamenti successivi, sono tutti vigenti; tuttavia il PNA del 2015 è stato quello più innovativo che ha profondamente modificato il modello di gestione del rischio, quale attività di analisi preliminare e necessaria dei processi, invitando le amministrazioni a contestualizzare le misure di prevenzione seguendo un approccio “non burocratico” ma sostanziale, al fine di favorire il cambiamento dei comportamenti anche da un punto di vista culturale. Il PNA pubblicato a dicembre 2017 (delibera n.1208 del 2017) ha aggiunto raccomandazioni e indirizzi specifici per le Università e per il sistema universitario, compresi i soggetti che incidono sulla configurazione e sul funzionamento dello stesso a partire dal MIUR.

In estrema sintesi il PNA del 2017 contiene raccomandazioni ed esempi di rischi e misure di prevenzione nazionali e locali, in alcuni ambiti tematici specifici del contesto universitario (ricerca, didattica, personale, enti partecipati e attività esternalizzate), che si aggiungono agli ambiti già prioritariamente individuati dalla legge e dai Piani Nazionali precedenti.

Il Piano Nazionale del 2018 (delibera 1074 del 21 novembre), pubblicato in data 11 dicembre, principalmente recepisce molte linee guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC stratificate nel tempo, in modo da conferire loro la stessa forza del Piano Nazionale. I contenuti più innovativi in sintesi riguardano:

- la natura del codice di comportamento quale strumento per regolare le condotte e orientarle alla migliore cura dell’interesse pubblico, in stretta connessione con i piani di

prevenzione della corruzione (ANAC in proposito annuncia nuove linee guida sia di carattere generale che settoriale);

- l'estensione della misura della cosiddetta incompatibilità successiva del dipendente (pantouflage) che nasce dall'esigenza di individuare una modalità gestionale efficace per rendere effettivo il divieto per i dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione (art. 53, comma 16 ter del Dlgs. 165/2001);
- l'importanza della programmazione della rotazione del personale responsabile delle attività maggiormente a rischio;
- l'importanza della considerazione del contesto e della causa nel trattamento del rischio e nella progettazione delle conseguenti misure di prevenzione.

### **Struttura del Piano Triennale**

Il Piano triennale, atto di organizzazione e programmazione, ha una struttura guidata dalla legge e dai Piani Nazionali. Il capitolo 1 descrive le premesse sul contesto interno ed esterno. Il capitolo 2 descrive la storia dell'avvicinarsi dei Piani triennali e Nazionali. Il capitolo 3 descrive i soggetti e i ruoli impegnati nella predisposizione del Piano. Il capitolo 4 descrive il modello di gestione del rischio e le conseguenti misure organizzative specifiche individuate, obiettivi dirigenziali per i quali i dirigenti sono valutati ai fini anche della performance. Il capitolo 5 contiene le misure generali (fra cui alcune misure di regolamentazione) previste dalla legge e dai Piani Nazionali per tutte le amministrazioni. Il capitolo 6 (sezione trasparenza) descrive l'organizzazione dei flussi di informazioni e le responsabilità per adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs. n. 33/2013. Il capitolo 7 descrive le misure specifiche (tipiche dell'ente) di carattere generale.

Ai dirigenti compete la responsabilità delle misure individuate nel processo di gestione del rischio e degli altri interventi previsti nel Piano. Tutte le misure individuate nel Piano sono oggetto di monitoraggio ai fini delle responsabilità disciplinari e amministrative.

### **Breve sintesi dell'aggiornamento - luglio 2018**

L'Università di Bologna, con l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018 – 2020, ulteriore rispetto all'annuale, e approvato il 24 luglio 2018, ha rispettato la disposizione transitoria del PNA 2017, finalizzata ad avviare l'attuazione degli indirizzi per le Università, a seguito della gestione del rischio e delle analisi dei processi contestualizzate. Difatti, in coerenza con tutte le raccomandazioni nazionali vigenti, il Piano aggiornato nel mese di luglio 2018 ha principalmente individuato le misure organizzative specifiche che corrispondono all'obiettivo direzionale del Direttore Generale nel ciclo della performance del 2019, a seguito dei risultati della gestione del rischio relativa al reclutamento dei docenti, enti partecipati, spin off e start-up; ha pianificato alcune misure generali, in coerenza con gli indirizzi del PNA del 2017 e dell'atto di indirizzo del MIUR che, in data 14 maggio 2018, ha recepito a sua volta le raccomandazioni di ANAC.

#### **Aggiornamento attuale**

L'aggiornamento attuale prevalentemente riguarda:

- il capitolo 4 e l'allegato B) (progettazione delle misure- obiettivi di performance 2018 – 2019) nella parte in cui si descrivono i risultati del monitoraggio delle misure specifiche di prevenzione attuate nell'anno 2018, progettate prevalentemente nell'anno 2017 a seguito delle analisi del rischio; le azioni e il miglioramento degli indicatori per realizzare le misure specifiche, individuate nel primo semestre 2018 (aggiornamento del 24 luglio 2018) e da attuare nell'anno 2019. I risultati del monitoraggio riguardano le misure attuate, relative ai processi di acquisizione di beni, servizi, lavori, ai processi contabili e in parte ai processi di sostegno all'avvio di attività imprenditoriali derivanti dalla ricerca di ateneo (start up, spin off). Lo sviluppo delle azioni e degli indicatori per realizzare le misure specifiche/obiettivi di performance, da attuare nel 2019, riguardano gli enti partecipati, spin off e start up e il reclutamento dei docenti.
- il capitolo 5 nella parte in cui si aggiornano le varie misure generali (ad es: in materia di regolamentazione, formazione, rotazione, incarichi, assegnazioni agli uffici, attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage). Fra gli aggiornamenti di queste misure si evidenziano la parte relativa al codice etico e di

comportamento che descrive i lavori avviati dal gruppo di docenti esperti, costituito dal Rettore per assicurare l'integrità della ricerca; la parte che implementa la formazione generale sulla cultura dell'etica e della legalità destinata ai ricercatori di tipo B di nuova assunzione, la formazione avanzata e specifica che prevede un percorso "intervento" relativo al processo dei lavori, la formazione mirata e differenziata rivolta a tutti i responsabili di procedimento delle acquisizioni di beni, servizi e lavori.

- il capitolo 6 nella parte in cui si descrivono le sotto sezioni dell'amministrazione trasparente all'interno del Portale di Ateneo, alimentate da flussi informatizzati di dati e nella parte in cui si programma la pubblicazione di alcuni dati ulteriori, per i quali non sussiste un obbligo di pubblicazione.
- il capitolo 7 nella parte in cui si descrive una misura specifica di promozione della formalizzazione di protocolli di legalità ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti partecipati.

Infine brevi integrazioni di adeguamento e di aggiornamento sono riportate in tutti i capitoli.

### **Punti di vigilanza**

Nel PNA del 2015 interamente vigente, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, attualmente unico soggetto competente in materia di anticorruzione (con poteri sanzionatori e regolatori), ha preso spunto dalle criticità rilevate dall'analisi dei piani triennali adottati dalle pubbliche amministrazioni e ha sintetizzato alcuni punti di vigilanza:

- a) maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nel processo di formazione del Piano Triennale e nelle direttive verso i dipendenti e i dirigenti per assicurarne la piena attuazione;
- b) maggiore connessione fra le analisi sui processi, procedimenti e misure di prevenzione;
- c) maggiore connessione fra le misure di prevenzione e gli obiettivi e conseguenti responsabilità dirigenziali;
- d) integrazione con altri piani programmatori;
- e) monitoraggio sulle misure;
- f) maggiore qualità dei codici di comportamento (vedi pag. 51 e 52 del PNA del 2015).

Nella delibera di ANAC del 14 marzo 2018 è stata aggiunta la vigilanza:

- sulla verifica del rispetto degli indirizzi del PNA del 2017, sia pure nel rispetto delle peculiarità delle singole amministrazioni;
- sulle misure volte all'attuazione della trasparenza;
- sulle misure in tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi.

#### **IMPEGNO DI SPESA/ACCERTAMENTO DI ENTRATA PER L'ATENEO**

Nessuno

FIRMA FUNZIONE PROFESSIONALE – REFERENTE GESTIONALE PER LE  
STRUTTURE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

(Dott.ssa Daniela Liuzzi)

DIRIGENTE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(Dott. Giovanna Filippini)

Il **Consiglio di Amministrazione**, *in forma unanime*, **approva** l'aggiornamento al Piano di Prevenzione della Corruzione 2019 – 2021 e all'allegato "Progettazione Misure – Obiettivi di performance 2018 – 2019".

La verbalizzazione della presente delibera è approvata seduta stante dai componenti dell'Organo.

#### **AREE/UFFICI INTERESSATI PER CONOSCENZA E/O COMPETENZA**

Tutte

#### **ALLEGATI:**

N. 1 "Piano di Prevenzione della Corruzione 2019 – 2021" Pagg. 69 (parte integrante del deliberato);

N. 2 "Allegato Progettazione Misure – Obiettivi di performance 2018 – 2019" Pagg. 4 (parte integrante del deliberato);

N. 3 – dibattito, (*Omissis*)

OMISSIS

La seduta ha termine alle ore 15,33.

LA DIRIGENTE AAGG

Segretaria

F.to Ersilia Barbieri

Firmato digitalmente

Per copia conforme

IL RETTORE

Presidente

F.to Francesco Ubertini

Firmato digitalmente

Bologna, 30/01/2019

IL DIRETTORE GENERALE